

Sommario

1. Obiettivi
2. Beneficiari
3. Interventi ammissibili
4. Entità del contributo, superficie interessata e prescrizioni
5. Obblighi, vincoli e divieti
6. Dotazione finanziaria e limiti di contributo
7. Presentazione delle domande
8. Documentazione per accedere al contributo
9. Istruttoria delle domande, approvazione degli elenchi dei beneficiari e concessione del contributo
10. Periodo di svolgimento delle attività
11. Erogazione del contributo
12. Verifiche e controlli
13. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate
14. Diritti dei beneficiari e disposizioni finali

Allegati:

Allegato A – Domanda di contributo

Allegato B – Elenco dei responsabili del procedimento dei Settori Agricoltura, Caccia e Pesca competenti per territorio

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA CONDUZIONE DI AREE TARTUFIGENE DISPONIBILI PER LA LIBERA RACCOLTA EROGATI IN REGIME DI “DE MINIMIS” – ANNUALITA’ 2022

1. Obiettivi

La Regione Emilia-Romagna ai sensi di quanto disposto dall’art. 1 della L. R. 2 settembre 1991, n. 24, al fine di promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio tartufigero pubblico, intende concedere contributi finalizzati all’attività di ripristino ambientale e conservazione del patrimonio tartufigero.

Per le finalità stabilite dall’art. 24 bis della suddetta L.R. n. 24/91, comma 1 lett. d) “*Attività di ripristino ambientale e conservazione del patrimonio tartufigero*”, il contributo oggetto del presente avviso, verrà concesso a favore delle Associazioni di tartufai che perseguono, a norma di quanto stabilito dall’art. 26 comma 3 della medesima Legge regionale, tra le finalità principali per statuto, attività volte alla conservazione, miglioramento e tutela degli ambienti tartufigeri e alla tutela della produzione naturale del tartufo.

Il contributo è erogato sulla base dell’estensione del terreno in conduzione a scopo tartufigero per la libera raccolta e, in presenza di assunzione di impegni, per il mantenimento dell’ambiente e la salvaguardia o l’incremento della produzione naturale di tartufo.

Il presente avviso definisce i criteri e le procedure per l’attuazione dell’intervento contributivo e disciplina le modalità per la presentazione delle domande.

2. Beneficiari

Possono usufruire dei contributi previsti dal presente avviso le Associazioni di tartufai senza fini di lucro della Regione Emilia-Romagna che, al fine di perseguire da statuto gli obiettivi sopra individuati, eseguono interventi colturali e/o di piantumazione di essenze tartufigere idonei a garantire o potenziare la produzione di tartufi per la libera raccolta.

Le Associazioni richiedenti, alla data di presentazione della domanda, devono essere in possesso dei seguenti requisiti e condizioni:

- essere regolarmente iscritte ai registri nazionali e/o regionali del Terzo Settore;
- essere in possesso di un Codice Fiscale attivo;
- essere iscritti all’Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole di cui al R.R. n. 17/2003, con posizione debitamente validata;
- possedere al momento della presentazione della domanda, regolare titolo di conduzione a scopo tartufigero in corso di validità, dei terreni in relazione ai quali viene richiesto il contributo;
- essere in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;
- soddisfare le condizioni previste dall’art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 ed in particolare non aver superato l’importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad un’impresa unica di euro 200.000,00 (duecentomila/00) nell’arco di tre esercizi finanziari;
- rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente.

In Anagrafe delle aziende agricole dovrà inoltre essere compilata ed aggiornata la sezione relativa alla dimensione d’impresa.

Qualora l’importo dell’aiuto richiesto sia superiore ad euro 5.000,00 dovrà essere compilata in Anagrafe anche l’apposita Sezione “D.Lgs 159/2011”.

3. Interventi ammissibili

Il contributo è erogato sulla base dell'estensione del terreno in conduzione a scopo tartufigeno e, in presenza di assunzione di impegni al mantenimento e/o conservazione ambientale finalizzata alla salvaguardia della produzione naturale di tartufi per la libera raccolta, come di seguito indicato:

A. **nel caso di conduzione di terreni boscati destinati alla produzione di tartufo**, l'Associazione si impegna a mantenere e/o eseguire nell'area i seguenti interventi colturali nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 2018:

- abbattimento totale o parziale delle piante secche, stroncate o danneggiate;
- eliminazione della vegetazione infestante (vitalbe e edera rampicante);
- contenimento dei rovi;
- cura della rete di regimazione idrica superficiale;
- rimozione o accatastamento del materiale di risulta del sottobosco per evitare pericoli d'incendio o diffusione di infestazioni da parassiti;

B. **nel caso di conduzione di terreni ex-seminativi finalizzati alla creazione di nuove aree produttive tartufigene**, l'Associazione, si impegna ad eseguire e/o mantenere i seguenti interventi nel rispetto di quanto previsto all'art. 50 del Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 2018:

- messa a dimora, cura e manutenzione di piante tartufigene con sesto d'impianto regolare e densità minima di 100 piante per ettaro appartenenti alle seguenti specie: Farnia, Roverella, Cerro, Leccio, Rovere, Carpino, Tiglio, Nocciolo, Pioppo, Salice, Pino, Faggio (almeno il 10 % delle piante messe a dimora dovrà risultare micorizzato e proveniente da un vivaio certificato per tale tipologia produttiva, tale certificazione sarà richiesta e controllata prima dell'erogazione del contributo);
- messa a dimora, cura e manutenzione con sesto d'impianto regolare di piante definite comari della produzione tartufigena con una densità minima di 100 piante per ettaro appartenenti alle seguenti specie: Ciliegio, Ginestra, Prugnolo, Corniolo o Sanguinello, Fumana o Cisto, Ligustro, Fusaggine, Rosa canina, Sambuco;
- sfalcio almeno annuale della vegetazione erbacea;
- cura della rete di regimazione idrica superficiale.

Gli interventi di piantumazione sopraelencati, finalizzati alla creazione di nuove aree produttive, per poter essere eseguiti dovranno essere autorizzati dal proprietario del terreno, se non in proprietà dell'Associazione.

Sono ammissibili a contributo anche interventi su aree tartufigene a copertura arborea parziale (macchie, filari o alberi singoli) per le quali verrà calcolata come superficie oggetto di contributo esclusivamente quella compresa nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno nel rispetto di quanto previsto all'art. 51 del Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 2018.

Sono escluse dal contributo le aree calanchive, quelle recintate con continuità e quelle comprese nel raggio di 50 metri dalle abitazioni.

4. Entità del contributo, superficie interessata e prescrizioni

Il contributo erogabile verrà calcolato, con riferimento a quanto indicato in domanda dal richiedente, sommando i valori di seguito indicati:

A. ***nel caso di terreni in conduzione effettivamente boscati destinati alla produzione di tartufo sul quale dovranno essere eseguiti e/o mantenuti gli interventi di cui al paragrafo 3A:***

1. una quota sarà riferita all'estensione dei terreni boscati in conduzione per un importo di **euro 120,00** per ettaro;
 2. una quota di **euro 130,00** per ettaro sarà riferita all'impegno del richiedente al mantenimento e/o conservazione ambientale finalizzata alla salvaguardia della produzione naturale di tartufi. In particolare, il richiedente deve impegnarsi a:
 - garantire l'eliminazione di piante secche, stroncate o danneggiate dalle intemperie;
 - rimuovere la vegetazione infestante (vitalbe e edera rampicante);
 - rimuovere o accatastare il materiale di risulta del sottobosco per evitare pericoli d'incendio o diffusione di infestazioni da parassiti;
- B. nel caso di terreni in conduzione ex-seminativi finalizzati alla creazione di nuove aree produttive tartufigene sul quale dovranno eseguiti e/o mantenuti gli interventi di cui al paragrafo 3B:**
1. una quota sarà riferita all'estensione dei terreni ex-seminativi in conduzione, per un importo di **euro 200,00** per ettaro;
 2. una quota di **euro 50,00 per ettaro** sarà riferita all'impegno all'esecuzione e al mantenimento degli interventi di creazione di nuove aree produttive tartufigene. In particolare, il richiedente deve impegnarsi a:
 - provvedere alla cura e manutenzione delle piante tartufigene messe a dimora;
 - eseguire uno sfalcio annuale della vegetazione erbacea;
 - curare la rete di regimazione idrica superficiale.

5. Obblighi, vincoli e divieti

L'Associazione beneficiaria è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) per l'esecuzione degli interventi oggetto del presente avviso, è tenuta a rispettare le prescrizioni stabilite dal Regolamento Regionale 1° agosto 2018, n. 3 in materia di gestione dei boschi e delle aree ad essi assimilate;
- b) divieto, nei terreni oggetto di intervento finanziato con il presente avviso pubblico, dell'uso di fitofarmaci o diserbanti;
- c) consentire l'accesso alla libera raccolta nelle aree oggetto di intervento finanziato con il presente Avviso pubblico;
- d) rispettare tutte le prescrizioni e gli obblighi derivanti dal presente avviso pubblico;
- e) garantire il rispetto degli impegni dichiarati in sede di domanda di contributo;
- f) utilizzare il contributo per gli scopi stabiliti dal presente avviso;
- g) non conseguire alcun vantaggio diretto e indiretto dalle attività oggetto del presente avviso;
- h) assicurare il proprio supporto per lo svolgimento delle verifiche/sopralluoghi finalizzati a controllare il corretto svolgimento degli interventi oggetto di contributo con il presente avviso pubblico.

I terreni oggetto di contributo non potranno essere riconosciuti quali tartufaie controllate o coltivate per almeno 3 anni a partire dall'anno di erogazione del contributo stesso.

6. Dotazione finanziaria e limiti di contributo

Agli interventi previsti con il presente avviso pubblico è destinato un importo complessivo di **euro 40.000,00**, sul capitolo **78592 "Contributi ad associazioni di settore per azioni di tutela del**

patrimonio tartufigeno (art. 24 bis, L.R. 2 settembre 1991, n. 24)” del bilancio per l’esercizio finanziario gestionale regionale 2022-2024 – Anno di previsione 2023.

Allorché, in sede di concessione del contributo, il suddetto importo non fosse sufficiente a coprire il 100% di quanto ammesso a contributo per ogni beneficiario e sul sopraccitato capitolo risultassero disponibili ulteriori risorse, si provvederà all’integrazione della dotazione finanziaria sopra indicata nel limite massimo dello stanziamento previsto in Bilancio e ripartendo proporzionalmente le risorse aggiuntive.

Qualora la dotazione non consenta il soddisfacimento di tutte le domande ammissibili, si procederà ad una riduzione proporzionale omogenea fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

Non è prevista l’erogazione di un contributo inferiore ad **euro 250,00**, fatta salva l’ipotesi in cui tale importo derivi dalla riduzione proporzionale collegata alla dotazione finanziaria risultata non sufficiente.

Il contributo è concesso alle condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013 relativo agli aiuti in regime “De Minimis”.

7. Presentazione delle domande

L’istanza in originale e in carta libera, compilata in ogni sua parte utilizzando la modulistica di cui all’Allegato A, sottoscritta dal legale rappresentante, deve essere presentata al Settore Agricoltura, Caccia e Pesca competente per il territorio ove ricadono i terreni interessati ovvero la parte prevalente di essi.

L’istanza può essere firmata digitalmente, secondo le modalità di cui al D.Lgs. n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, oppure sottoscritta con firma autografa allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

La modulistica è reperibile sul Portale regionale, nell’area tematica dedicata, all’indirizzo:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it>

Le istanze devono pervenire ai Settori Agricoltura, Caccia e Pesca competenti, agli indirizzi di cui all’Allegato B entro **il 15 settembre 2022**, con le seguenti modalità alternative:

- mediante consegna a mano al Settore Agricoltura, Caccia e Pesca di riferimento entro le **ore 12.00**;
- mediante PEC, dall’indirizzo del richiedente all’indirizzo istituzionale del Settore Agricoltura, Caccia e Pesca di riferimento, entro le ore 23,59 del giorno di scadenza della domanda.

Le istanze non sottoscritte, inviate oltre il termine fissato dal presente Avviso pubblico, recapitate con modalità diverse da quelle soprariportate ovvero redatte non utilizzando il modulo di cui all’Allegato A, non saranno ritenute ricevibili.

L’irricevibilità delle domande sarà comunicata al richiedente.

8. Documentazione per accedere al contributo

L’istanza compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante, deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) relazione tecnica sintetica contenente la descrizione degli interventi da realizzare con le relative misurazioni;

- b) titolo di disponibilità dei terreni a scopo tartufigeno (contratto di affitto, comodato d'uso, usufrutto o simili), registrati e in corso di validità per i quali si chiede il contributo di cui al paragrafo 3. Nel caso di terreni ex-seminativi è richiesta la disponibilità dei terreni per una durata minima di 10 anni anche attraverso clausole di rinnovo tacito;
- c) planimetria su CTR 1:10.000 o 1: 5.000 con localizzazione dei terreni e planimetrie catastali aggiornate riferite ai terreni oggetto di intervento di cui al paragrafo 3, con l'indicazione, nelle singole particelle catastali interessate, delle tipologie di interventi;
- d) **nel caso di terreni in conduzione ex-seminativi**, dichiarazione sostitutiva, resa dal proprietario, di assenso alla realizzazione degli interventi di piantumazione di essenze tartufigene finalizzati alla creazione di nuove aree produttive e di essere a conoscenza che su tali terreni non può essere richiesto il riconoscimento di tartufaia controllata o coltivata per almeno 3 anni a partire dall'ultimo anno di erogazione del contributo stesso;
- e) **nel caso di terreni in conduzione effettivamente boscati**, dichiarazione sostitutiva, resa dal proprietario, di assenso alla realizzazione degli interventi di manutenzione e di essere a conoscenza che su tali terreni non può essere richiesto il riconoscimento di tartufaia controllata per almeno 3 anni a partire dall'ultimo anno di erogazione del contributo stesso.

Tali dichiarazioni possono essere firmate digitalmente, secondo le modalità di cui al D.Lgs. n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, oppure sottoscritta con firma autografa allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

9. Istruttoria delle domande, approvazione degli elenchi dei beneficiari e concessione del contributo

Il controllo amministrativo sulle domande di sostegno ai fini della ammissibilità e della selezione è effettuato dal Settore Agricoltura, Caccia e Pesca competente per territorio, ad eccezione delle verifiche relative al rispetto di quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo agli aiuti in regime "De Minimis" che sono effettuate dal Settore Attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca in collaborazione con il Settore competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione.

Il Settore Agricoltura, Caccia e Pesca competente effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare:

- che la domanda sia pervenuta nei termini e secondo le modalità prescritte al paragrafo 7;
- che la domanda risulti completa di tutte le informazioni e della documentazione richiesta al paragrafo 8, richiedendo gli eventuali chiarimenti o integrazioni ritenute necessarie al perfezionamento dell'istanza;
- che il richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti dal presente avviso pubblico, ivi compresa la regolarità contributiva, ad eccezione delle verifiche relative al rispetto di quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo agli aiuti in regime "De Minimis";
- l'ammissibilità degli interventi proposti.

In corso di istruttoria il competente Settore Agricoltura, Caccia e Pesca, ai sensi dell'art. 6 della L. 241/90, se ritenuto necessario, potrà esperire accertamenti tecnici ed ispezioni.

In caso si rendesse necessario acquisire chiarimenti o integrazioni, il richiedente dovrà darne riscontro, **entro e non oltre 10 giorni** dal ricevimento della comunicazione inoltrata dal Settore Agricoltura, Caccia e Pesca competente, pena la decadenza dal beneficio del contributo.

A conclusione dell'attività istruttoria, i Settori Agricoltura, Caccia e Pesca competenti per territorio provvedono ad assumere uno specifico atto formale nel quale sono indicate, per ogni beneficiario:

- denominazione;
- codice fiscale;

- tipologia e localizzazione dell'intervento;
- contributo concedibile;
- numero e data di acquisizione del DURC e della relativa scadenza;
- eventuale esito del controllo antimafia, se richiesto in relazione all'entità del contributo.

Nel medesimo atto devono essere altresì indicate le eventuali istanze ritenute non ricevibili per le quali si è provveduto a comunicare la non ricevibilità, le istanze ritenute non ammissibili con le relative motivazioni per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

I Settori Agricoltura, Caccia e Pesca competenti provvedono all'approvazione e conseguente trasmissione al Settore Attività Faunistico-Venatorie e Sviluppo della Pesca del suddetto provvedimento **entro 90 giorni** dal termine di presentazione delle domande.

Dopo l'acquisizione del provvedimento il Responsabile del Settore Attività Faunistico-Venatorie e Sviluppo della Pesca comunica al Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione l'elenco delle domande ai fini delle verifiche previste dal Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo agli aiuti in regime "De Minimis". In esito alle già menzionate verifiche, il medesimo provvede all'esclusione o diminuzione degli importi fino alla concorrenza del limite "De Minimis".

Il Responsabile del Settore Attività Faunistico-Venatorie e Sviluppo della Pesca complete le suddette verifiche provvede, **entro 30 giorni**, alla concessione dei contributi nei limiti delle risorse disponibili e a trasmettere ai Settori Agricoltura, Caccia e Pesca competenti per territorio, entro i successivi **10 giorni**, il suddetto atto per le conseguenti comunicazioni ai soggetti interessati.

10. Periodo di svolgimento delle attività

Le attività previste al paragrafo 3 dovranno essere concluse entro il **30 aprile 2023** al fine di consentire ai Settori territoriali di procedere alle verifiche propedeutiche alla liquidazione del contributo.

11. Erogazione del contributo

Il Settore Agricoltura, Caccia e Pesca competente **entro 60 giorni** dal termine fissato per la conclusione degli interventi (**30 aprile 2023**), provvederà ad eseguire i controlli in loco, secondo le indicazioni specificate al successivo paragrafo 12, per verificare la realizzazione delle attività oggetto di impegno in sede di presentazione della domanda di contributo **su un campione pari o superiore al 50%** del totale delle superfici oggetto di richiesta di contributo per accertare l'adeguatezza dello stadio di esecuzione/manutenzione degli interventi previsti al paragrafo 4.

Si precisa che in sede di controllo in loco, per gli interventi di piantumazione previsti al paragrafo 3 lettera B, verrà controllata la certificazione di provenienza delle piante tartufigene.

La mancata realizzazione delle attività oggetto di impegno in sede di presentazione della domanda di contributo su oltre il 40 % della superficie controllata comporterà l'esclusione dal beneficio del contributo per l'intero appezzamento controllato. Quote di inadempimento inferiori determineranno la diminuzione proporzionale del contributo concesso.

Il Settore Agricoltura, Caccia e Pesca competente, a conclusione dell'attività istruttoria propedeutica alla liquidazione del contributo, verificata la regolarità contributiva del beneficiario, entro 45 giorni successivi ai controlli in loco, dovrà redigere specifico atto formale che sarà trasmesso al Settore Attività Faunistico-Venatorie e Sviluppo della Pesca che dovrà contenere gli esiti dei controlli

effettuati, l'elenco dei contributi liquidabili e le eventuali revoche da disporre, evidenziando le relative motivazioni e gli esiti del contraddittorio effettuato ai sensi della normativa in materia di procedimento amministrativo.

Gli atti di liquidazione verranno assunti dal Settore Attività Faunistico-Venatorie e Sviluppo della Pesca.

12. Verifiche e controlli

Le domande di contributo verranno sottoposte ai controlli e alle verifiche prescritti dal presente avviso pubblico.

Potranno essere svolte eventuali verifiche in loco sia in fase di istruttoria di ammissibilità che successivamente, prima della liquidazione del contributo.

La Regione potrà comunque effettuare in ogni momento verifiche e controlli circa il mantenimento dei requisiti ed il rispetto dei vincoli fissati con il presente avviso.

13. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito:

- di rinuncia espressa del beneficiario;
- della mancata realizzazione delle attività oggetto di impegno nel termine specificato al paragrafo 10;
- del mancato rispetto dei requisiti prescritti dal presente avviso;
- della violazione degli obblighi e del mancato rispetto dei vincoli e divieti derivanti dal presente avviso;
- dell'esito negativo dei controlli in loco eseguiti prima della liquidazione del contributo, nei limiti di quanto precisato al paragrafo 11.

La revoca del contributo concesso sarà disposta con atto formale del Settore Attività Faunistico-Venatorie e Sviluppo della Pesca nei casi specificatamente previsti nel presente avviso.

Nel rispetto della normativa sul procedimento amministrativo in tema di contraddittorio con l'interessato, in caso di revoca, si procederà ai sensi delle norme vigenti.

14. Diritti dei beneficiari e disposizioni finali

Per quanto non espressamente stabilito dal presente avviso pubblico si fa rinvio alle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo, nonché di quelle in materia di trattamento dei dati personali, ivi compresa la tutela nelle sedi giurisdizionali.

In particolare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 della Legge n. 241/1990:

- i Responsabili di procedimento per l'istruttoria di ammissibilità delle istanze e per l'attività istruttoria propedeutica alla liquidazione del contributo sono i Settori Agricoltura, Caccia e Pesca competenti per territorio riportati nell'Allegato B.
- il Responsabile del procedimento per la fase di concessione e liquidazione dei contributi è il Responsabile del Settore Attività Faunistico-Venatorie e sviluppo della Pesca, della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.